

sol di nome un Tizio che legalmente ne rappresentasse gl'interessi locali.

A Vallona havvi un fabbricante d'armi romeno-grecomane, certo *Januli*, cui si rivolgono tutti i romeni dei dintorni di Vallona sempre che sentono il bisogno di un suo consiglio, causidico, commerciale, ecc. ... e moltissimi lo chiamano senz'altro il *Console di Romania*, anche perchè gecomane.

Il centro più adatto, oggidì come in appresso, per sede di un rappresentante dei nostri interessi colà, sarebbe Vallona, potendo altresì, colà conquistarci le simpatie e gli appoggi dell'elemento italiano.

Tanto i romeni nazionalisti come i grecomani mi riguardarono sempre e dovunque con vivo affetto, e molte amicizie conto fra loro; in quanto ai farseroti, essi trasalivano di gioia solo a sentirmi parlar Romeno, e, quando potevo diriger loro il discorso così, mi baciavano come un fratello da lungo tempo lontano di patria, separandosi poi da me con le lacrime nelle pupille brillanti di speranza, di fede, di amore....

Canzone albanese.

Karkova e zeze karkova
Vien karvani një carkova
Na vién një tygiae'nga Vloré
Valé kioll napolione.

Thote Lici i kee vume
Se te marei ti' dhé une
Vree kolio kociovári
Te okep biciak ciobani.

T'ju arme nga cicani
Si pret goj' dhe te nalbani
Kache ditë kache thash
Mere Lici se te liash.

Mere se te muar
Edhé ty t'mburuar.